

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 8 del 18 marzo 2024

INDICE

- 236/24 *Anagrafe nazionale dell'istruzione: il regolamento in Gazzetta Ufficiale. Dati e modalità*
- 237/24 *Intelligenza artificiale: Parlamento europeo approva legge. Vietati i sistemi di riconoscimento delle emozioni nelle scuole. Il testo*
- 238/24 *Docenti: serve la partita iva obbligatoria in caso di lezioni private. Lo dice l'Agenzia delle Entrate*
- 239/24 *INVALSI: ad aprile prove studenti di terza media - requisito di ammissione all'esame. Come prepararsi? Esempi di domande*
- 240/24 *Maturità 2024: indicazioni compilazione curriculum studenti in ospedale e istruzione domiciliare. NOTA e Doc editabile*
- 241/24 *Piattaforme che consentono di creare questionari a risposta multipla (MCQ, Multiple Choice Questions): con un "Progetto di formazione per gli insegnanti"*
- 242/24 *Percorsi abilitanti docenti: ancora attesa per il decreto che darà il via ai corsi. Cosa c'è da sapere*
- 243/24 *Percorsi abilitanti art. 13: chi può accedere ai 30 CFU con 180 ore di lezione in modalità telematica. FAQ*
- 244/24 *Percorsi 30 CFU: maestra con diploma ISEF può accedere, ma abilitazione sarà solo per secondaria non per motoria alla primaria*
- 245/24 *Metodo Montessori anche alla scuola secondaria di primo grado. Ci saranno docenti specializzati. Approvato emendamento Fratelli d'Italia*
- 246/24 *Le attività sportive in montagna, la normativa nazionale, l'organizzazione scolastica: un esempio di regolamento della "settimana di avviamento agli sport invernali e di conoscenza del mondo alpino" per il primo ciclo*
- 247/24 *L'ICF come spazio di co-progettazione a scuola e la complessità sistemica: in allegato un progetto di squadra multidisciplinare nella scuola secondaria di secondo grado*
- 248/24 *Accesso alla certificazione dell'alunno disabile soltanto in casi indispensabili*
- 249/24 *Bonus asili nido: al via le domande per ottenere fino a 3.600 euro. Ecco i requisiti e come fare richiesta*
- 250/24 *Viaggi d'istruzione e gite scolastiche: sale a 15mila euro il limite ISEE per il contributo economico fino a 150 euro. Valditara: "Così ancora più ampia partecipazione"*
- 251/24 *Guerra ai diplomifici: come cambiano le cose*
- 252/24 *8 marzo: oltre l'80% degli insegnanti è donna. Dove sono le eccezioni. I dati ufficiali del Ministero*
- 253/24 *Il Diritto di Apprendere*
- 254/24 *Decreto Caivano: assenze degli studenti. La famiglia può chiedere certificato medico per evitare le sanzioni. La circolare [scarica PDF] di una preside*
- 255/24 *Dal Miur*
- 256/24 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

236/24 Anagrafe nazionale dell'istruzione: il regolamento in Gazzetta Ufficiale. Dati e modalità.

di redazione

Il Decreto 7 dicembre 2023, n. 234, recante Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 57 dell'8 marzo 2024. Il provvedimento entrerà in vigore dal 23 marzo.

Cos'è l'ANIST

L'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST) è prevista dall'articolo 62-quater del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Fase di prima applicazione

In fase di prima applicazione, le funzioni dell'ANIST sono limitate al trattamento dei dati relativi ai percorsi scolastici degli studenti e ai loro esiti, nonché ai relativi servizi previsti per i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

- **Trattare i dati** relativi ai percorsi scolastici degli studenti e ai loro esiti annuali.
- **Fornire i servizi** previsti dagli articoli 6 e 7 del Regolamento (consultazione del proprio percorso scolastico, richiesta di attestazioni e certificati, rettifica dei dati).

Dati a disposizione

L'ANIST ha accesso a:

- **Dati sui percorsi di studio** degli studenti e i loro esiti annuali.
- **Dati sulle istituzioni scolastiche** di appartenenza degli studenti, inclusi i dati degli edifici scolastici.
- **Dati sui titoli conseguiti.**
- **Dati anagrafici** degli studenti (nome, cognome, codice fiscale, ID ANPR).

Modalità di alimentazione

L'ANIST è alimentata da:

- **ANS (Anagrafe Nazionale Studenti)** per i dati relativi agli studenti.
- **Istituzioni scolastiche** per la correttezza, l'esattezza e l'aggiornamento dei dati.
- **Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica** per i dati degli edifici scolastici.
- **ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente)** per i dati anagrafici degli studenti.

L'ANIST accede in consultazione all'ANPR.

Alimentazione delle funzioni

Tali funzioni sono alimentate dall'Anagrafe Nazionale Studenti e dalle anagrafi e banche dati delle istituzioni scolastiche e degli edifici scolastici istituite presso il Ministero dell'istruzione e del merito. Gli obiettivi sono quelli di garantire **l'univocità dei dati** all'interno delle anagrafi e banche dati del Ministero, **conservare i dati solo per il tempo necessario** all'erogazione dei servizi di consultazione.

- [DECRETO](#)

[**Anagrafe nazionale dell'istruzione, il regolamento in Gazzetta Ufficiale. Dati e modalità. Le info utili - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

237/24 Intelligenza artificiale: Parlamento europeo approva legge. Vietati i sistemi di riconoscimento delle emozioni nelle scuole. Il testo

di redazione

Con 523 voti favorevoli, 46 contrari e 49 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato la legge sull'intelligenza artificiale (IA), che garantisce sicurezza e rispetto dei diritti fondamentali e promuove l'innovazione.

L'obiettivo – spiega in una nota il Parlamento – è di proteggere i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità ambientale dai sistemi di IA ad alto rischio, promuovendo nel contempo l'innovazione e assicurando all'Europa un ruolo guida nel settore. Il regolamento stabilisce obblighi per l'IA sulla base dei possibili rischi e del livello d'impatto.

Le nuove norme mettono fuori legge alcune applicazioni di IA che minacciano i diritti dei cittadini. Tra queste, i sistemi di categorizzazione biometrica basati su caratteristiche sensibili e l'estrapolazione indiscriminata di immagini facciali da internet o dalle registrazioni dei sistemi di telecamere a circuito chiuso per creare banche dati di riconoscimento facciale. **Saranno vietati anche i sistemi di riconoscimento delle emozioni sul luogo di lavoro e nelle scuole**, i sistemi di credito sociale, le pratiche di polizia predittiva (se basate esclusivamente sulla profilazione o sulla valutazione delle caratteristiche di una persona) e i sistemi che manipolano il comportamento umano o sfruttano le vulnerabilità delle persone.

Nel testo approvato si legge che *“i sistemi di IA utilizzati nell'istruzione o nella formazione professionale, in particolare per determinare l'accesso o l'ammissione, per assegnare persone agli istituti o ai programmi di istruzione e formazione professionale a tutti i livelli, per valutare i risultati dell'apprendimento delle persone, per valutare il livello di istruzione adeguato per una persona e influenzare materialmente il livello di istruzione e formazione che le persone riceveranno o a cui potranno avere accesso o per monitorare e rilevare comportamenti vietati degli studenti durante le prove, dovrebbero essere **classificati come sistemi di IA ad alto rischio**, in quanto possono determinare il percorso d'istruzione e professionale della vita di una persona e quindi incidere sulla sua capacità di garantire il proprio sostentamento”*.

- [Il testo approvato](#)

[Intelligenza artificiale, Parlamento europeo approva legge. Vietati i sistemi di riconoscimento delle emozioni nelle scuole. Il testo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

238/24 Docenti: serve la partita iva obbligatoria in caso di lezioni private. Lo dice l'Agenzia delle Entrate

di redazione

L'Agenzia delle Entrate fornisce alcuni chiarimenti in merito all'insegnante che impartisce lezioni private, specificando che in questi casi è obbligatoria la partita IVA.

Parliamo dunque dell'insegnante che ha una cattedra part-time e che con cadenza regolare impartisce lezioni private. In questo caso la partita IVA è obbligatoria.

L'insegnante dovrà scegliere, ai fini della tassazione, se avvalersi del regime forfettario oppure passare al regime agevolativo speciale sulle lezioni private così come prevede la Legge di Bilancio 2019.

In particolare l'Agenzia delle Entrate dice che l'insegnante dovrà mantenere la partita Iva e valutare se *“continuare ad applicare il regime “forfetario” di cui alla legge n. 190 del 2014, con tassazione del reddito, ai fini Irpef, con l'aliquota del 15 per cento, senza applicazione dell'Iva, ma con obbligo di fatturazione”*.

In alternativa, il docente potrà “applicare il regime “speciale” di cui alla legge n. 145 del 2018, con applicazione dell’imposta sostitutiva Irpef del 15 per cento sui compensi derivanti dall’attività di lezioni private e ripetizioni, con obbligo di fatturazione, in regime di esenzione ai sensi dell’articolo 10, n. 20), del d.P.R. n. 633 del 1972 (salva l’opzione per dispensa degli adempimenti ai sensi ex articolo 36bis del d.P.R. n. 633 del 1972).

Quello che risulta chiaro è che l’insegnante con orario part time che intende svolgere lezioni private o ripetizioni con regolarità dovrà mantenere la partita IVA, riporta anche il sito *Informazione Fiscale*

- [COSA DICE L’AGENZIA DELLE ENTRATE](#)

Docenti, serve la partita iva obbligatoria in caso di lezioni private. Lo dice l'Agenzia delle Entrate - Orizzonte Scuola Notizie

239/24 INVALSI: ad aprile prove studenti di terza media - requisito di ammissione all’esame. Come prepararsi? Esempi di domande

di redazione

Ad aprile toccherà agli studenti di terza media cimentarsi nelle prove Invalsi che, in base alla normativa vigente, saranno requisito di ammissione all’esame di Stato. Per requisito di ammissione si intende l’aver svolto le prove, non il loro esito. Invalsi ha messo a disposizione una serie di esempi di domande per far comprendere agli studenti come funzionano le prove e come prepararsi. La somministrazione avviene in modalità Computer Based Testing.

Le discipline oggetto di rilevazione delle prove Invalsi 2024 sono: a) Italiano, b) Matematica, c) Inglese (prova di ascolto e prova di lettura).

Il calendario delle prove per gli studenti di terza media

Per le classi campione si svolgono in tre giornate distinte scelte dalla scuola tra le seguenti quattro date: gio. 4.4.2024, ven. 5.4.2024, lun. 8.4.2024, mar. 9.4.2024.

Per le scuole in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano il calendario di svolgimento delle prove è adattato alle specifiche esigenze locali ed è comunicato dal Servizio provinciale di valutazione.

Per le classi non campione si svolgono tra il 4 aprile 2024 e il 30 aprile 2024 in un arco temporale indicato da Invalsi entro il 10 gennaio 2024.

Guida alle prove

Per aiutare i ragazzi a comprendere come funzionano le Prove INVALSI e per farli familiarizzare con la modalità di somministrazione computerizzata l’Istituto mette a disposizione della scuola una serie di documenti divisi per materia, nei quali è possibile trovare alcuni esempi di domande, con spiegazioni su cosa misurano i quesiti e sul livello di competenza al quale corrispondono.

Oltre a questi documenti destinati agli insegnanti, su INVALSIopen e sul sito invalsi.it sono disponibili diverse simulazioni accessibili con la piattaforma TAO, per dare la possibilità anche agli studenti di cimentarsi in prima persona con una prova in CBT e fare esperienza con una modalità di somministrazione diversa da quella tradizionale carta-matita.

- [Guida Invalsi](#)

Invalsi, ad aprile prove studenti di terza media: saranno requisito di ammissione all'esame. Come prepararsi? Esempi di domande - Orizzonte Scuola Notizie

240/24 Maturità 2024: indicazioni compilazione curriculum studenti in ospedale e istruzione domiciliare. NOTA e Doc editabile

di redazione

Dopo la nota con le indicazioni operative per la compilazione e il rilascio del curriculum dello studente 2024 il Ministero pubblica anche la nota con le indicazioni per la compilazione del curriculum degli studenti degenti in ospedale e in istruzione domiciliare.

Il Curriculum dello studente, introdotto dalla Legge 107 del 2015 e disciplinato dal Decreto legislativo 62 del 2017, dal 2020/21 viene allegato al diploma di maturità. Il Curriculum è un documento rappresentativo dell'intero profilo dello studente e di esso la commissione tiene conto in sede d'esame.

Indicazioni studenti in ospedale

Per i candidati agli esami che, degenti in luoghi di cura/ospedali o in istruzione domiciliare, siano impossibilitati a vario titolo (difficoltà tecniche o condizioni di salute) ad accedere direttamente alla rete, è opportuno che sia prevista una specifica procedura di sostegno ed accompagnamento.

Lo studente sarà accompagnato dal docente tutor cui è stato associato nella compilazione delle parti di competenza dello studente previste dal modello del Curriculum (la seconda e la terza), che potrà avvenire utilizzando il file "Curriculum Studente editabile" allegato secondo una delle seguenti modalità:

- tramite la compilazione offline del file editabile;
- tramite la compilazione su versione cartacea.

Successivamente, il docente tutor curerà la consegna del Curriculum compilato nella modalità prescelta presso la segreteria della scuola di iscrizione per il caricamento a sistema delle informazioni relative alle parti di competenza dello studente.

Sono state implementate specifiche funzioni per la **segreteria** nella sezione E-Portfolio-Curriculum studente all'interno del SIDI, attivabili su richiesta. Tramite tali funzioni la segreteria potrà accedere alle singole parti del Curriculum dello studente e così inserire le informazioni nelle sezioni di interesse.

Il **Dirigente scolastico** della scuola di iscrizione di uno studente impossibilitato ad operare direttamente nella piattaforma Unica durante il periodo di apertura delle funzioni deve inoltrare apposita richiesta via PEO all'indirizzo mail dgsis.ufficio5@istruzione.it, fornendo il codice meccanografico dell'Istituto e inoltrando in copia tale richiesta anche all'USR di riferimento.

Poiché la compilazione del Curriculum comporta la conoscenza e la comunicazione di dati personali, è opportuno che **lo studente rilasci dichiarazione di autorizzazione e di esonero di responsabilità** in favore del soggetto incaricato dell'inserimento delle informazioni a sistema in sua vece.

- [NOTA_Curriculum-studente-per-alunni-degenti](#)
- [curriculum-studente_editabile](#)

Leggi anche

- [Maturità 2024 e rilascio del Curriculum dello studente: indicazioni per segreterie, candidati e commissioni. NOTA](#)

[Maturità 2024, indicazioni compilazione curriculum studenti in ospedale e istruzione domiciliare. NOTA e Doc editabile - Orizzonte Scuola Notizie](#)

241/24 Piattaforme che consentono di creare questionari a risposta multipla (MCQ, Multiple Choice Questions): con un “Progetto di formazione per gli insegnanti”

di *Antonio Fundarò*

Le piattaforme che consentono di creare questionari a risposta multipla sono strumenti digitali progettati per aiutare gli insegnanti a creare, somministrare e valutare test a risposta multipla in modo efficiente e accurato. Queste piattaforme offrono una serie di funzionalità, tra queste, ad esempio, la possibilità di creare domande con risposte predefinite, configurare quiz personalizzati, somministrare test online e generare rapporti dettagliati sulle prestazioni degli studenti.

Caratteristiche e vantaggi delle piattaforme

Ecco alcune caratteristiche e vantaggi principali delle piattaforme per la creazione di questionari a risposta multipla:

Personalizzazione dell'apprendimento: Le piattaforme consentono agli insegnanti di creare quiz adattivi che si adattano al livello di competenza degli studenti. Possono utilizzare dati sui risultati dei test precedenti per personalizzare l'esperienza di apprendimento degli studenti e fornire loro sfide appropriate.

Monitoraggio delle prestazioni degli studenti: Le piattaforme consentono agli insegnanti di monitorare le prestazioni degli studenti nel tempo, identificando eventuali tendenze o aree di forza e debolezza. Questo può aiutare gli insegnanti a adattare la loro didattica e fornire supporto individuale agli studenti che ne hanno bisogno.

Facilità di creazione: Le piattaforme consentono agli insegnanti di creare rapidamente domande a risposta multipla utilizzando un'interfaccia intuitiva e facile da usare. Possono scegliere tra una varietà di tipi di domande, come vero/falso, scelta multipla o risposta multipla, e personalizzare le opzioni di risposta secondo le proprie esigenze.

Automatizzazione della valutazione: Dopo che gli studenti hanno completato il test, le piattaforme possono valutare automaticamente le risposte e generare risultati istantanei. Questo risparmia tempo agli insegnanti e consente loro di concentrarsi maggiormente sull'analisi dei risultati e sulle esigenze degli studenti.

Feedback immediato: Alcune piattaforme offrono la possibilità di fornire feedback immediato agli studenti dopo che hanno completato il test, indicando loro le risposte corrette e incoraggiandoli a migliorare le loro prestazioni.

La valutazione degli alunni

Le piattaforme per la creazione di questionari a risposta multipla sono estremamente utili per la valutazione degli alunni in quanto semplificano il processo di creazione e somministrazione dei test, consentono una valutazione più rapida e accurata e forniscono dati dettagliati sulle prestazioni degli studenti. Sono anche essenziali nella didattica moderna, poiché integrano la tecnologia nell'insegnamento e consentono agli insegnanti di adattare le loro pratiche di insegnamento alle esigenze e alle capacità degli studenti in modo più efficiente.

Le diverse piattaforme utilizzabili

Ci sono diverse piattaforme che consentono di creare questionari a risposta multipla (MCQ, Multiple Choice Questions) per scopi educativi e formativi, molte delle quali seguono il modello di Open Educational Resources (OER). Ecco alcune di esse:

Quizizz: Quizizz è una piattaforma online che permette agli insegnanti di creare questionari interattivi a risposta multipla, corsi e giochi educativi. È molto popolare tra gli insegnanti per la sua semplicità d'uso e la possibilità di monitorare le prestazioni degli studenti.

Kahoot!: Kahoot! è un'altra piattaforma molto popolare che permette di creare questionari, sondaggi e giochi a quiz interattivi. È ampiamente utilizzato sia in classe che a distanza per coinvolgere gli studenti in modo divertente e interattivo.

Moodle: Moodle è un sistema di gestione dell'apprendimento open-source che include la possibilità di creare questionari a risposta multipla e altre attività interattive. È più complesso rispetto ad alcune altre opzioni, ma offre una vasta gamma di funzionalità per la creazione di contenuti educativi.

ProProfs Quiz Maker: ProProfs offre uno strumento per creare questionari a risposta multipla in modo semplice e intuitivo. È adatto sia per insegnanti che per formatori e offre diverse opzioni di personalizzazione.

Typeform: Questa piattaforma è conosciuta per il suo design intuitivo e accattivante. Permette di creare questionari interattivi e coinvolgenti, inclusi quelli a risposta multipla. Ha una versione gratuita con alcune limitazioni e opzioni a pagamento per funzionalità avanzate.

Quizlet: Quizlet è una piattaforma di apprendimento che permette agli utenti di creare set di flashcard e quiz a risposta multipla. È molto popolare tra gli studenti per la sua semplicità d'uso e la vasta gamma di materiale educativo disponibile.

Google Forms: Questa è una delle piattaforme più popolari e gratuite per la creazione di sondaggi e questionari. Offre una vasta gamma di opzioni di domande, inclusi quelli a risposta multipla, e consente di personalizzare facilmente il design e le opzioni di risposta.

SurveyMonkey: È un'altra piattaforma molto popolare per creare sondaggi e questionari. Ha una versione gratuita limitata e diverse opzioni a pagamento che offrono funzionalità aggiuntive. Supporta domande a risposta multipla e offre una varietà di modelli predefiniti per facilitare la creazione di questionari.

Microsoft Forms: Fa parte della suite di produttività di Microsoft Office e consente di creare questionari e sondaggi in modo semplice e veloce. Offre domande a risposta multipla e altre opzioni di domanda. È particolarmente adatto per chi già utilizza altri prodotti Microsoft.

Qualtrics: È una piattaforma più avanzata utilizzata principalmente a livello aziendale e accademico. Offre una vasta gamma di funzionalità per la creazione di questionari complessi, inclusi quelli a risposta multipla. È disponibile una versione di prova gratuita, ma la versione completa è a pagamento.

Queste sono solo alcune delle piattaforme disponibili, e la scelta dipende dalle esigenze specifiche e dalle preferenze personali.

[Piattaforme che consentono di creare questionari a risposta multipla \(MCQ, Multiple Choice Questions\): con un "Progetto di formazione per gli insegnanti" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

242/24 Percorsi abilitanti docenti: ancora attesa per il decreto che darà il via ai corsi. Cosa c'è da sapere

di redazione

Ancora attesa per il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca che darà il via ai corsi per l'abilitazione all'insegnamento. Anche questa settimana non è stato pubblicato il provvedimento che dunque potrebbe vedere la luce nei prossimi giorni.

All'appello mancano ancora i decreti del Ministero con **numero dei posti per singola classe di concorso, quota di posti riservati, modalità accesso in caso di sovrannumero**.

Il ritardo del decreto può condizionare l'andamento di altre operazioni dedicate agli insegnanti, [come spiegato in precedenza](#).

Gli aspiranti, infatti, ambivano a poter conseguire l'abilitazione in tempo per l'inserimento in prima fascia GPS già dall'anno scolastico 2024/25.

L'aggiornamento delle graduatorie, infatti, è previsto per la primavera, con l'intenzione del Ministero di anticipare addirittura rispetto al passato l'avvio delle operazioni, già addirittura tra la fine di marzo e l'inizio di aprile.

Si farà in tempo? E i punteggi aggiuntivi quando saranno inseriti? Ancora supplenze da seconda fascia GPS dopo un anno trascorso ad attendere l'avvio dei percorsi abilitanti?

I percorsi da avviare nell'anno accademico 2023/24 sono

1. **Corsi abilitanti da 60 CFU:** Destinati a chi intende insegnare una disciplina specifica nella scuola secondaria, con riserva del 30% di posti per docenti con tre anni di servizio ALL.1 DPCM [I requisiti di accesso](#)
2. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU:** Destinato ai docenti con tre anni di servizio negli ultimi cinque presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, o che hanno sostenuto la prova del concorso "straordinario bis" art. 59 comma 9bis ALL.2 DPCM
3. **Percorsi formativi transitoria da 30 CFU:** destinato a laureati che acquisiscono i 30 CFU utili come titolo di accesso al secondo concorso fase straordinario PNRR (bando previsto dopo l'estate). Dopo aver vinto il concorso i docenti completeranno il percorso di abilitazione con gli ulteriori 30 CFU ALL.3 DPCM

Selezione in ingresso in caso di numero elevato di domande

Ci sarà una specifica tabella titoli per graduare l'accesso ai percorsi.

Già in corso di attivazione presso gli Atenei

1. **Percorsi formativi transitori da 30 CFU per docenti abilitati su altro grado/classe di concorso o specializzati in sostegno:** Offre ai docenti già abilitati in altro grado o classe di concorso o specializzati sostegno l'opportunità di acquisire un'altra abilitazione, se in possesso del titolo di accesso richiesto per la classe di concorso [NOTA MUR 15 febbraio autorizzazione ai percorsi](#)

La quota di riserva

È prevista una quota di riserva

- per docenti che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie **per almeno 3 anni nei 5 precedenti, anche non continuativi** (e anche in ordini di scuola diversi purché in possesso del titolo di studio richiesto), **di cui almeno uno nella specifica classe di concorso;**
- per coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria bis;
- per i titolari di contratti di **docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni.**

La riserva di posti è pari

- per il primo ciclo, al 45% dell'offerta formativa programmata e accreditata per ogni classe di concorso in ciascuna Università o istituzione AFAM (il 5% è riservato ai titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni)
- per il secondo e il terzo ciclo, al 35% dell'offerta formativa programmata e accreditata per ogni classe di concorso in ciascuna Università o istituzione AFAM (il 5% è riservato ai titolari di contratti di docenza nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione professionale delle regioni).

Va detto che la proposta del Ministero si ferma al 30%. Attendiamo di leggere il testo definitivo.

Ci sarà una selezione?

Se il numero delle domande di accesso ai percorsi eccede i limiti della riserva di posti, con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sono definiti i criteri di individuazione degli aventi diritto all'accesso ai percorsi. Secondo quanto anticipato ai sindacati si tratterà di una selezione per titoli e servizio.

Le Università che erogano i percorsi

Da ricordare il decreto del Ministero con elenco percorsi accreditati alla data del **7 febbraio 2024**. Mancano ancora i percorsi per i quali è stato richiesto l'accreditamento entro il 20 febbraio.

Si tratta di **1.492 corsi**, anche se altri potranno essere aggiunti. [SCARICA l'elenco per Regione](#)
[Scarica l'elenco per classe di concorso](#)
[Ecco le Università e le classi di concorso approvate](#)

Ci si può già iscrivere?

La risposta è negativa. Ci si può iscrivere solo ai percorsi da 30 CFU per altra abilitazione nelle Università che hanno già pubblicato il bando.

Le Università sono in attesa, ribadiamo, dei decreti che indicheranno

- il numero di posti per classe di concorso approvata
- le quote di posti riservati
- le modalità di accesso in caso di domande in sovrannumero

I costi dei percorsi

Il percorso avrà un costo massimo di **2500 euro** (60 CFU), massimo **2000 euro** per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di **150 euro**.

Nuovo sistema di formazione iniziale degli insegnanti

Il nuovo sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado è delineato nel D.lgs. n. 59/2017, come modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022), e **si articola in:**

1. un **percorso** universitario e accademico **abilitante** di formazione iniziale, corrispondente a non meno di 60 CFU/CFA (il percorso si articola in: formazione; prova finale; valutazione finale)
2. un **concorso** pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale, cui accedono gli abilitati
3. un **periodo di prova** in servizio di durata annuale con test finale e valutazione conclusiva.

Il percorso universitario e accademico abilitante, dunque, costituisce il primo dei tre step previsti per diventare docenti di ruolo.

Normativa

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023](#)
- [ALLEGATO A \[PDF\] PROFILO CONCLUSIVO DEL DOCENTE ABILITATO, COMPETENZE PROFESSIONALI E STANDARD PROFESSIONALI MINIMI](#)
- [ALLEGATO B \[PDF\] LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI](#)
- [Linee guida Anvur](#)

[**Percorsi abilitanti docenti, ancora attesa per il decreto che darà il via ai corsi. Cosa c'è da sapere - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

243/24 Percorsi abilitanti art. 13: chi può accedere ai 30 CFU con 180 ore di lezione in modalità telematica. FAQ

di redazione

Percorsi abilitanti di cui all'art. 13 del DPCM 4 agosto 2023: riservati ai docenti in possesso di abilitazione in altro grado di scuola /altra classe di concorso/ specializzazione sostegno. La risposta ad alcuni quesiti ricorrenti sui titoli di accesso.

È necessario un anno di servizio specifico per accedere al percorso?

Chi è in possesso di laurea (4 anni) Vecchio Ordinamento, ha conseguito abilitazione SISSIS (biennale) ad una classe di concorso (ad es. A045), ha conseguito specializzazione sostegno (400 ore), lavora con contratto a tempo indeterminato, soddisfa i requisiti di accesso ai percorsi abilitanti 30 CFU ex art. 13 DPCM del 4 agosto 2023? Con questi prerequisiti posso stare tranquillo oppure manca qualche requisito d'accesso che potrebbe portare all'invalidità della nuova abilitazione? Ho letto, ma non ricordo dove, che bisogna avere anche un anno di servizio, in scuole paritarie o statali, nella Cdc per la quale si vogliono conseguire i 30 CFU e quindi la nuova abilitazione. È così?

Il [DPCM 4 agosto 2023](#) individua varie tipologie di percorsi da 30 CFU:

30 CFU/CFA (All. 2 DPCM) Riservato a chi ha svolto il servizio di insegnamento per almeno 3 anni negli ultimi 5, di cui almeno 1 nella specifica classe di concorso, e a coloro che hanno sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria di cui all'art.59, c.9-bis;

30 CFU/CFA (All. 3 DPCM) Riservato a chi ha titolo di accesso ad una classe di concorso della scuola secondaria e che vuole partecipare al prossimo concorso

30 CFU art. 13 comma 2 personalizzato, destinato a chi è già abilitato su altra classe di concorso/grado di scuola/ o specializzato su sostegno.

La docente rientra nell'art. 13 comma 1, in quanto già in possesso di abilitazione per una classe di concorso e di titolo di studio idoneo per altra abilitazione. Pertanto non è necessario l'anno di servizio specifico.

Art. 13 comma 2 afferma infatti “1. *Coloro che sono già in possesso di abilitazione su una classe di concorso o su un altro grado di istruzione nonché' coloro che sono in possesso della specializzazione sul sostegno possono conseguire, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, l'abilitazione in altre classi di concorso o in altri gradi di istruzione, attraverso l'acquisizione di trenta CFU o CFA del percorso di formazione iniziale nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche applicate alla disciplina di riferimento.*”

Come controllare il titolo di studio idoneo?

Questo è un tasto dolente, che si può portare a rendere nullo il percorso. Il docente deve accertarsi che il titolo, anche se conseguito tanti anni fa, soddisfi i requisiti richiesti dal Ministero per l'accesso alle classi di concorso. Ci sono requisiti diversi in relazione al periodo di conseguimento del titolo.

Ecco lo schema

- Lauree conseguite prima del 23 febbraio 2016: vale il DM 39/1998 e DM 22/2005 il Ministero specifica infatti “In base all'art.5 del DM 259/2017 sono fatti salvi, ai fini dell'accesso alle classi di concorso, i requisiti previsti dalla precedente normativa (DD.MM. [n. 39 del 30 gennaio 1998](#), [n. 22 del 9 febbraio 2005](#)) se conseguiti entro la data del 23 febbraio 2016 per il DPR19/2016 e del 9 maggio 2017 per il DM 259/2017.
- Lauree conseguite dal 23 febbraio 2016 alla data di presentazione della domanda GPS per il biennio 2024/26: valgono il [DPR 19/2016](#) e il [dm 259/2017](#) con le seguenti indicazioni

Per le classi di concorso A026 e A028: dal 17 gennaio 2024 vale il [DM 20 novembre 2023](#), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 gennaio 2024

Per le classi di concorso

- A-01 e A-17
- A-12 e A-22
- A-24 e A-25
- A-29 e A-30
- A-48 e A-49
- A070 e A072
- A-7 e A-3 diventa A-71

per i titoli conseguiti dall'11 febbraio 2024 (o per chi ha un titolo conseguito prima di questa data ma non ha i CFU completi per l'accesso alla classe di concorso) si deve fare riferimento al [DM n. 255 del 22 dicembre 2024](#), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 dicembre 2024.

Diplomati magistrale con laurea per la secondaria: possono accedere?

Sì, se il diploma magistrale è stato conseguito entro l'a.s. 2001/02 con le caratteristiche richieste dal Ministero. Vedi requisiti accesso al concorso infanzia e primaria [bando DDG n. 2576/2023](#)

Docenti di ruolo alla primaria con laurea ISEF possono accedere?

Sì, ma [l'abilitazione avrà valore solo per la scuola secondaria](#), non per la primaria

- [Percorso 30 CFU per docenti già abilitati o specializzati. I BANDI delle Università](#)

[Percorsi abilitanti art. 13, chi può accedere ai 30 CFU con 180 ore di lezione in modalità telematica. FAQ - Orizzonte Scuola Notizie](#)

244/24 Percorsi 30 CFU: maestra con diploma ISEF può accedere, ma abilitazione sarà solo per secondaria non per motoria alla primaria

di redazione

Docente con diploma magistrale (o comunque abilitazione per il grado primaria) e diploma ISEF può partecipare ai percorsi abilitanti organizzati dalle Università e in partenza nelle prossime settimane? La risposta è affermativa: il docente in possesso di abilitazione per altro grado di scuola o altra classe di concorso o specializzazione e titolo idoneo per l'accesso alla scuola secondaria, può conseguire l'abilitazione ai sensi dell'art. 13 del DPCM 4 agosto 2023.

Diploma ISEF: a cosa dà accesso

Il dm n. 255 del 22 dicembre 2023 ha modificato i requisiti di accesso alle classi di concorso A048 e A049, che dall'11 febbraio 2024 risultano accorpate nella classe A048 Scienze motorie e sportive nell'istruzione secondaria di I e II grado.

Nel decreto si legge

“Coloro i quali, all'entrata in vigore del presente decreto, sono in possesso di titoli di studio validi per l'accesso alle classi di concorso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19, come modificato e integrato dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca del 9 maggio 2017, n. 259, con particolare riferimento all'art. 5, possono fare riferimento ai requisiti ivi previsti per presentare domanda di partecipazione alle procedure concorsuali, alle procedure abilitanti e ai percorsi di specializzazioni sul sostegno o per accedere alle graduatorie per il conferimento delle supplenze.”

Pertanto rimangono ancora validi i titoli di accesso previsti dal DPR 19/2016 e dm n. 259/2017 per chi ne è in possesso entro il 10 febbraio 2024.

I suddetti decreti prevedono

“In base all’art.5 del DM 259/2017 sono fatti salvi, ai fini dell’accesso alle classi di concorso, i requisiti previsti dalla precedente normativa (DD.MM. [n. 39 del 30 gennaio 1998](#), [n. 22 del 9 febbraio 2005](#)) se conseguiti entro la data del 23 febbraio 2016 per il DPR19/2016 e del 9 maggio 2017 per il DM 259/2017”

Quindi chi è in possesso del diploma ISEF è ancora salvaguardato per l’accesso alle classi di concorso della scuola secondaria primo e secondo grado, A048 e A049.

Accesso ai percorsi abilitanti per la secondaria

Sono in partenza in queste settimane i percorsi abilitanti previsti dall’art. 13 del DPCM 4 agosto 2023, riservati ai docenti già in possesso di abilitazione ad altro grado di scuola o classe di concorso o specializzazione sostegno e di titolo di studio completo per l’accesso ad una classe di concorso della scuola secondaria, per la quale si richiede l’abilitazione.

Il percorso prevede l’acquisizione di 30 CFU, può essere erogato in modalità telematica sincrona per il 100% delle attività e non prevede tirocinio. È necessaria la presenza per almeno il 70% delle attività formative e prevede una prova finale scritta e orale.

I primi corsi sono già stati avviati. [Ecco i BANDI aperti](#), con le scadenze per la presentazione della domanda.

Docenti della primaria in possesso di diploma ISEF

Si tratta di una situazione abbastanza diffusa: docenti, possibilmente di ruolo, alla primaria in possesso del diploma ISEF.

Il diploma ISEF costituisce per normativa titolo di accesso utile per le classi di concorso della scuola secondaria, pertanto è possibile accedere ai percorsi previsti per il conseguimento di “altra abilitazione”.

Abilitazione valida solo per la scuola secondaria

Attenzione: l’abilitazione conseguita avrà validità solo per la scuola secondaria, sia di primo che di secondo grado in base all’accorpamento disposto con Decreto n. 255 del 22 dicembre 2023.

Ottenuta l’abilitazione il docente può richiedere il passaggio di ruolo attraverso la mobilità professionale.

Non è invece una soluzione per chi aspira ad insegnare ed. motoria alla scuola primaria, coniugando l’esperienza già acquisita con il sogno professionale di sfruttare le competenze maturate in un ambito nel quale ci si sente motivati.

Per diventare insegnante di ed. motoria alla primaria è necessario essere in possesso della laurea idonea e superare l’apposito concorso (il primo, per 1.740 posti è in corso di svolgimento).

Le lauree richieste sono

- **LM-47** “Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie” **oppure**
- **LM-67** “Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate” **oppure**
- **LM-68** “Scienze e tecniche dello sport” **oppure**
- **titoli di studio equiparati alle suddette lauree magistrali**, ai sensi del [DM 9 luglio 2009](#), come da [tabella](#) allegata (quali: LS 53 “Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie”; LS 75 “Scienze e tecnica dello sport”; LS 76 “Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative”) **oppure**
- analogo **titolo** conseguito all’estero e **riconosciuto** in Italia ai sensi della normativa vigente. Sono, invece, ammessi con riserva coloro che, avendo conseguito all’estero i titoli suddetti, abbiano comunque presentato la relativa domanda di riconoscimento, entro la data di scadenza del termine per la presentazione delle istanze di partecipazione al concorso.

Diploma ISEF non è valido per il concorso: ricorso rigettato

Uno dei ricorsi presentato avverso i requisiti del concorso indetto con Decreto n. 233 del 4 agosto 2023 non ha avuto esito positivo.

- [Concorso educazione motoria, diploma ISEF non è titolo di accesso. Ricorso al Tar, i giudici confermano bando](#)

Percorsi 30 CFU: maestra con diploma ISEF può accedere, ma abilitazione sarà solo per secondaria non per motoria alla primaria - Orizzonte Scuola Notizie

245/24 Metodo Montessori anche alla scuola secondaria di primo grado. Ci saranno docenti specializzati. Approvato emendamento Fratelli d'Italia

Di redazione

“Non posso che esprimere grande soddisfazione per l’approvazione ieri in Settima Commissione al Senato, con la sola astensione dei 5 Stelle, di un emendamento all’interno del Ddl 924bis recante la “Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti”.

Lo dichiara la Senatrice di Fratelli d'Italia **Ella Bucalo**, relatrice in aula del provvedimento, membro della Commissione cultura e istruzione del Senato e vice responsabile del Dipartimento Istruzione del partito.

“L’emendamento di Fdi, a firma Marcheschi, che mi vede relatrice, apporta modifiche all’articolo 142 del d.lgs 297/1994 ed ha come oggetto l’estensione del metodo Montessori anche alle scuole secondarie di primo grado prevedendo che con decreto del Ministro dell’istruzione e del merito siano disciplinati l’istituzione e il funzionamento delle sezioni a metodo Montessori, l’ordinamento dei corsi di differenziazione didattica e i relativi requisiti di accesso già a partire dall’anno scolastico 2025/2026”, prosegue la senatrice.

“Il metodo Montessori – spiega Bucalo – è un sistema educativo finalizzato a favorire il libero sviluppo e l’auto-responsabilizzazione del bambino. Originariamente tale metodo era prioritariamente rivolto a bambini in situazioni di disagio psichico e sociale. La sperimentazione del metodo Montessori prende avvio con la Rete nazionale di istituzioni scolastiche con capofila l’istituto comprensivo statale “Riccardo Massa” di Milano”.

Il Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito n. 237 del 30 luglio 2021, a decorrere dall’anno scolastico 2021/2022, per un triennio a partire dalla classe prima, è stata autorizzata la sperimentazione di corsi di scuola secondaria di primo grado ispirati ai principi del metodo “Montessori” e l’attivazione di un qualificato piano di formazione, in collaborazione con l’Opera Nazionale Montessori.

L’emendamento approvato di Fratelli d'Italia *“lo estende di fatto, come realtà educativa, anche alla scuola secondaria di primo grado prevedendo inoltre che alle classi a metodo Montessori siano assegnati, per ciascuna classe di abilitazione, docenti specializzati in differenziazione didattica nel metodo Montessori a seguito della frequenza di corsi di specializzazione di cui all’articolo 142, comma 5 del d.lgs. n. 297 del 1994”*, conclude Bucalo.

Il partito del premier Giorgia Meloni, [come spiegato in precedenza](#), vorrebbe istituire un **Albo dei Docenti. Montessori**.

- [DISEGNO DI LEGGE](#)
- [LINEE GUIDA](#)
- [RELAZIONE TECNICA](#)

Metodo Montessori anche alla scuola secondaria di primo grado. Ci saranno docenti specializzati. Approvato emendamento Fratelli d'Italia - Orizzonte Scuola Notizie

246/24 Le attività sportive in montagna, la normativa nazionale, l'organizzazione scolastica: un esempio di regolamento della “settimana di avviamento agli sport invernali e di conoscenza del mondo alpino” per il primo ciclo

di *Antonio Fundarò*

In Italia, le attività sportive in montagna, organizzate all'interno delle scuole, finalizzate a completare i percorsi di studio, sono regolate principalmente da leggi nazionali e regionali, nonché dalle direttive ministeriali riguardanti l'istruzione fisica e lo sport nelle scuole.

Alcuni riferimenti normativi e comportamentali pertinenti includono:

- [Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo](#) (pag. 63-65)
- [Introduzione dell'Educazione Motoria nella scuola primaria](#)
- [Indicazioni Nazionali per i Licei](#) (sezione “Scienze Motorie” per ogni indirizzo)
- [Linee Guida Istituti Tecnici](#) (pag. 34)
- [Linee Guida Istituti Professionali](#) (pag. 33)
- [Linee Guida per le attività di Educazione Fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado](#)
- [Costituzione Centro Sportivo Scolastico](#) e modello di costituzione CSS (allegato pdf)
- [Nota regionale sui Certificati Medici](#) e modello di richiesta per certificato medico per attività scolastica (allegato pdf)
- [Linee Guida Certificati Medici](#) e [Nota Esplicativa](#)
- [Normativa relativa all'esonero dalle lezioni di Educazione Fisica](#)
- [Decreto Del Presidente del Consiglio Dei Ministri 28 Giugno 2023](#).
- **Legge n. 234/2021**, nota anche come “Legge sull'educazione motoria nella scuola primaria”, è una disposizione normativa recente che ha introdotto importanti cambiamenti riguardanti l'educazione fisica e motoria nelle scuole primarie italiane. Questa legge si concentra sull'importanza dell'attività motoria e dell'educazione fisica fin dalle prime fasi dell'istruzione dei bambini, riconoscendo il valore della pratica sportiva per la salute e lo sviluppo globale degli individui.
- **Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)** – Il MIUR pubblica regolarmente linee guida e documenti informativi sull'organizzazione delle attività sportive e ricreative nelle scuole italiane. Questi documenti forniscono indicazioni pratiche per l'organizzazione sicura ed efficace di attività sportive in montagna, inclusi consigli per la gestione del rischio e la sicurezza degli studenti. Quello a cui si fa riferimento, denominato “Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado”, a firma del ministro Gelmini, premette che “Innovare le formule organizzative per svolgere attività sportive nelle istituzioni scolastiche significa costruire un circuito strutturato a misura di ogni partecipante, sia sotto il profilo della promozione di attività motorie per tutti, ponendo doverosa attenzione anche ai disabili, sia sotto il profilo della valorizzazione delle eccellenze”.
- **Normativa regionale e locale** – Oltre alla normativa nazionale, le autorità regionali e locali possono avere disposizioni specifiche riguardanti le attività sportive in montagna nelle scuole. È importante consultare le normative regionali e locali per garantire la conformità con le leggi e le regolamentazioni pertinenti. Dunque, le scuole nelle aree montane del nostro Paese farebbero bene a collazionare tale normative e, se del caso, ad indicarla nei relativi regolamenti o disciplinari.

I regolamenti interni delle scuole e la loro organizzazione

Le scuole spesso adottano dei regolamenti interni che disciplinano specificamente le attività sportive e ricreative, comprese quelle in montagna. Questi regolamenti possono includere disposizioni

riguardanti la pianificazione delle attività, la formazione del personale, la valutazione del rischio e la responsabilità degli studenti durante le escursioni in montagna. Infine, è fondamentale che le scuole assicurino il coinvolgimento di personale qualificato e esperto nell'organizzazione e nella conduzione delle attività sportive in montagna, nonché la presenza di dispositivi di sicurezza adeguati e una corretta gestione del rischio per garantire la sicurezza degli studenti. Si allega il pregevole regolamento della Scuola Statale di I Grado "Italo Calvino" di Piacenza diretta magistralmente dal dirigente scolastico Prof.ssa Adriana Santoro. Si tratta del ben strutturato **Regolamento della "settimana di avviamento agli sport invernali e di conoscenza del mondo alpino" per il I ciclo.**

Attività Motoria e Sportiva

In Italia, l'educazione fisica e motoria nelle scuole è regolamentata dai seguenti principi fondamentali e dai seguenti obiettivi. Ecco i punti principali:

- **Obbligatorietà:** L'educazione fisica e sportiva è parte integrante del curriculum scolastico e obbligatoria per tutti gli studenti delle scuole statali e paritarie, comprese le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo e secondo grado.
- **Finalità:** L'obiettivo principale dell'educazione fisica e motoria è promuovere lo sviluppo fisico, psicomotorio e sociale degli studenti, nonché inculcare loro l'importanza di uno stile di vita attivo e sano.
- **Contenuti:** La legge stabilisce i contenuti minimi dell'educazione fisica e motoria, che devono includere una varietà di attività sportive, ginniche, ricreative e di educazione alla salute. Gli insegnanti devono garantire un equilibrio tra attività individuali e di gruppo, nonché tra attività all'aperto e al chiuso.
- **Orario:** L'educazione fisica e motoria deve essere parte integrante dell'orario scolastico e deve essere programmata regolarmente nel corso dell'anno accademico. L'orario dedicato all'educazione fisica e sportiva varia a seconda del livello scolastico e delle disposizioni regionali.
- **Personale qualificato:** Gli insegnanti di educazione fisica devono essere adeguatamente qualificati e formati per svolgere le loro funzioni.
- **Accesso per gli studenti con disabilità:** Le scuole devono garantire l'accesso all'educazione fisica e motoria anche agli studenti con disabilità, adottando le misure necessarie per favorire la partecipazione attiva di tutti gli studenti alle attività proposte.
- **Valutazione:** L'educazione fisica e motoria è soggetta a valutazione, che tiene conto del progresso individuale degli studenti, del loro impegno e della loro partecipazione alle attività proposte.

Le disposizioni che le scuole devono attenzionare

In Italia, le attività sportive in montagna organizzate all'interno del contesto scolastico sono soggette, come visto precedentemente, a diverse normative e regolamenti. Ecco, invece, alcune delle principali disposizioni da tenere in considerazione:

- **Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF):** Le attività sportive in montagna rientrano spesso nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole, il quale definisce le attività extracurricolari e le iniziative didattiche curriculari (in caso di corsi di studio in tal senso pensati e attuati, come il Liceo della Montagna) che l'istituzione offre agli studenti. Questo documento può delineare le attività sportive proposte, inclusi i regolamenti e le procedure da seguire.
- **Autorizzazioni e permessi:** Prima di organizzare attività sportive in montagna, è necessario ottenere le autorizzazioni e i permessi necessari dalle autorità competenti. Questo potrebbe includere il permesso di accesso alle aree protette o riservate, nonché eventuali autorizzazioni locali.

- **Assicurazione:** È importante assicurarsi che gli studenti e gli organizzatori delle attività sportive siano coperti da un'assicurazione adeguata che includa la copertura per eventuali incidenti o infortuni che possano verificarsi durante l'attività.
- **Sorveglianza e supervisione:** Le attività sportive in montagna devono essere adeguatamente sorvegliate e supervisionate da personale qualificato. Gli insegnanti o gli istruttori responsabili dell'attività devono essere pronti a gestire in modo sicuro le situazioni che possono presentarsi durante l'attività in montagna.
- **Formazione e certificazioni:** Gli organizzatori delle attività sportive in montagna devono essere adeguatamente formati e certificati per condurre in sicurezza tali attività. Ciò potrebbe includere la formazione in primo soccorso, la gestione del rischio in montagna e le competenze tecniche specifiche per l'attività in questione.
- **Normative ambientali:** È importante rispettare le normative ambientali e proteggere l'ambiente naturale durante le attività sportive in montagna. Ciò potrebbe includere il rispetto delle normative sulla raccolta dei rifiuti, la protezione della flora e della fauna locali e il rispetto delle restrizioni sull'accesso a determinate aree.
- **Certificazioni e formazione:** Gli organizzatori delle attività sportive in montagna spesso devono possedere certificazioni specifiche e formazione adeguata per condurre in sicurezza tali attività. Questo può includere la formazione in primo soccorso, la gestione del rischio in montagna e le competenze tecniche necessarie per l'attività specifica.
- **Attrezzatura:** È importante che gli studenti dispongano dell'attrezzatura adeguata e sicura per l'attività in montagna. Ciò può includere abbigliamento appropriato, attrezzatura da arrampicata, attrezzatura da trekking e altre attrezzature specifiche per l'attività in questione.
- **Sorveglianza e supervisione:** Gli studenti devono essere adeguatamente sorvegliati e supervisionati durante le attività in montagna, soprattutto se comportano rischi significativi. Questo potrebbe richiedere la presenza di istruttori qualificati e/o guide esperte.
- **Valutazione del rischio:** Prima di intraprendere un'attività in montagna, è importante condurre una valutazione approfondita del rischio per identificare e mitigare eventuali pericoli potenziali. Questo potrebbe includere l'analisi delle condizioni meteorologiche, delle condizioni del terreno, dei pericoli naturali e altri fattori.
- **Autorizzazioni e permessi:** In alcune giurisdizioni, potrebbe essere necessario ottenere autorizzazioni o permessi speciali per condurre attività sportive in montagna, specialmente se coinvolgono l'accesso a terreni pubblici o protetti.
- **Pianificazione di emergenza:** È importante avere un piano di emergenza dettagliato in caso di incidenti o situazioni di emergenza durante l'attività in montagna. Questo potrebbe includere procedure di evacuazione, contatti di emergenza e protocolli per il soccorso.

Le attività sportive in montagna, la normativa nazionale, l'organizzazione scolastica: un esempio di regolamento della "settimana di avviamento agli sport invernali e di conoscenza del mondo alpino" per il primo ciclo - Orizzonte Scuola Notizie

247/24 L'ICF come spazio di co-progettazione a scuola e la complessità sistemica: in allegato un progetto di squadra multidisciplinare nella scuola secondaria di secondo grado

di Nobile Filippo

L'Introduzione dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) nel contesto scolastico italiano rappresenta un punto di svolta significativo nell'approccio all'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). Questo cambiamento, sancito dal Decreto Legislativo n. 66/2017 e ulteriormente elaborato dal Decreto n. 96 del 7 agosto 2019, mira a promuovere un'effettiva inclusione scolastica degli studenti con disabilità, enfatizzando l'importanza di un approccio olistico e multidimensionale alla valutazione e al sostegno.

ICF come spazio di co-progettazione

L'adozione dell'ICF nella scuola trasforma il contesto educativo in uno spazio di co-progettazione, dove la collaborazione e la partecipazione attiva diventano pilastri fondamentali. Questo approccio richiede un ripensamento degli spazi educativi, non solo in termini fisici ma anche concettuali, orientati verso la creazione di ambienti inclusivi che valorizzino le diversità e promuovano l'apprendimento collaborativo.

Necessità di creare nuovi spazi di progettazione condivisa

La complessità sistemica dell'ambiente scolastico moderno evidenzia la necessità di creare nuovi spazi di progettazione condivisa. Tali spazi devono privilegiare l'aspetto collaborativo e partecipativo, coinvolgendo tutti gli attori del processo educativo: studenti, insegnanti, personale ausiliario, genitori e professionisti esterni. L'ICF offre una cornice di riferimento che facilita questo processo, incoraggiando la valutazione delle funzioni e delle disabilità degli studenti in termini di interazione tra la loro salute e il contesto in cui vivono e apprendono.

Suggerimenti per docenti e dirigenti scolastici

- **Formazione continua:** è fondamentale che docenti e dirigenti scolastici partecipino a programmi di formazione sull'ICF per comprendere appieno le sue implicazioni nell'ambito dell'inclusione scolastica e acquisire strumenti adeguati alla sua implementazione.
- **Lavoro di squadra multidisciplinare:** la co-progettazione implica la creazione di team multidisciplinari che includano, oltre agli insegnanti, anche terapisti, psicologi, e altri specialisti, per garantire un approccio inclusivo che consideri tutte le dimensioni dell'esperienza scolastica dello studente.
- **Pianificazione personalizzata:** utilizzare l'ICF come strumento per sviluppare piani educativi personalizzati, che tengano conto delle capacità e delle difficoltà specifiche di ogni studente, promuovendo strategie didattiche flessibili e adattive.
- **Coinvolgimento delle famiglie:** riconoscere le famiglie come partner attivi nel processo di inclusione, favorendo la comunicazione e la collaborazione tra scuola e casa per garantire coerenza e supporto continuo agli studenti con BES.

Valutazione continua e feedback: implementare sistemi di valutazione e feedback che permettano un monitoraggio costante dei progressi degli studenti e l'adattamento delle strategie didattiche in base alle loro esigenze evolutive.

L'integrazione dell'ICF nel contesto educativo italiano rappresenta un'opportunità unica per riformulare il concetto di inclusione scolastica

L'integrazione dell'ICF nel contesto educativo italiano rappresenta un'opportunità unica per riformulare il concetto di inclusione scolastica, rendendola un processo dinamico di co-progettazione. Questo modello non solo migliora l'esperienza educativa degli studenti con BES, ma arricchisce l'intera comunità scolastica, promuovendo un ambiente di apprendimento più equo, collaborativo e rispettoso delle diversità. La sfida per dirigenti scolastici e docenti sarà quella di tradurre questo modello in pratiche quotidiane che valorizzino ogni studente come individuo unico, con i propri punti di forza, aspirazioni e sfide.

Il progetto e gli interventi

Il progetto che si allega mira non solo all'apprendimento scolastico, di tipo formativo, ma anche allo sviluppo personale e professionale degli studenti, preparandoli a diventare cittadini attivi e consapevoli in grado di affrontare le sfide del futuro con competenza e creatività. La co-progettazione e il lavoro di squadra multidisciplinare offrono un approccio innovativo all'educazione, essenziale nell'era digitale e nell'economia basata sulla conoscenza.

- [co-progettazione e lavoro di squadra multidisciplinare nella scuola secondaria di secondo grado](#)

[**L'ICF come spazio di co-progettazione a scuola e la complessità sistemica: in allegato un progetto di squadra multidisciplinare nella scuola secondaria di secondo grado - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

248/24 Accesso alla certificazione dell'alunno disabile soltanto in casi indispensabili

Consiglio di Stato: la possibilità di visionare i documenti è consentita solo a particolari condizioni, nello specifico disciplinate dal Codice privacy
di *Pietro Alessio Palumbo*

Nella vicenda affrontata dal Consiglio di Stato con la sentenza 1228/2024 il docente era stato sottoposto ad un procedimento disciplinare per presunti comportamenti violenti nei confronti di un alunno disabile. Aveva quindi formulato istanza d'accesso alla documentazione che riguardava il ragazzo con particolare riguardo a quella che lo classificava come portatore di handicap grave da legge 104. Ma l'amministrazione aveva riscontrato solo parzialmente la richiesta del prof peraltro oscurando gran...

[Accesso alla certificazione dell'alunno disabile soltanto in casi indispensabili - Il Sole 24 ORE](#)

249/24 Bonus asili nido: al via le domande per ottenere fino a 3.600 euro. Ecco i requisiti e come fare richiesta

Il contributo è stato maggiorato dalla legge di bilancio per i bambini nati quest'anno con un fratello/sorella con meno di 10 anni
di *Andrea Carli*

I genitori di bambini nati nel 2024 con un altro figlio minore di 10 anni e con un Isee minorenni in corso di validità fino a 40mila euro potranno avere un bonus nido per il pagamento della retta in caso di frequenza di questa struttura pari a 3.600 euro su base annua (dieci rate da 327,27 euro e una da 327,30 euro).

Lo chiarisce l'Inps in un messaggio (1024 dell'11 marzo; "Agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati e per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione. Domande per l'anno 2024") su quanto previsto dalla legge di Bilancio (legge 213 del 2023). Con questa comunicazione l'istituto di previdenza ricorda che è disponibile per quest'anno la procedura di inserimento delle domande di agevolazione a sostegno delle famiglie, e fornisce le indicazioni operative per presentare richiesta.

Le novità della manovra

L'Inps ricorda che questo contributo è stato maggiorato dalla legge di bilancio per i bambini nati quest'anno con un fratello/sorella con meno di 10 anni ma che un contributo è previsto in base alla legge di Bilancio per il 2017 per i bambini con meno di tre anni.

Come e chi deve fare domanda

La domanda di contributo deve essere presentata entro il 31 dicembre 2024, dal genitore o dal soggetto affidatario del minore stesso. La richiesta va inoltrata, corredata della relativa documentazione, esclusivamente in via telematica attraverso uno dei seguenti canali: portale web dell'Istituto, utilizzando gli appositi servizi raggiungibili sul sito www.inps.it, autenticandosi tramite la propria identità digitale: SPID di livello 2 o superiore, Carta di Identità Elettronica (CIE) 3.0 o Carta Nazionale dei Servizi (CNS); istituti di patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi. In particolare, il servizio online di presentazione della domanda, denominato "Bonus asilo nido e forme di supporto presso la propria abitazione", è raggiungibile dal sito dell'Istituto, digitando nel motore di ricerca "bonus nido".

I due contributi

Al momento della presentazione della richiesta, occorre indicare a quale dei due contributi intende accedere (contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e/o privati o contributo per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche) e, qualora si intenda fruire del contributo per più

minori, occorre presentare una domanda per ciascuno di essi. Nel caso di domanda di contributo per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione deve essere allegata un'attestazione, rilasciata da un pediatra di libera scelta, che dichiara per l'intero anno l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido, in ragione di una grave patologia cronica.

Le spese da documentare

La documentazione di spesa, che consente la liquidazione del contributo, va allegata entro e non oltre il 31 luglio 2025 indipendentemente dalla tipologia di contributo a cui si intende accedere, esclusivamente tramite il servizio online "Bonus asilo nido e forme di supporto presso la propria abitazione" (funzione "Allegare documenti di spesa"), disponibile sul sito dell'Istituto, o il servizio "Bonus nido" presente nell'app "INPS mobile".

Bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche

Oltre al bonus asili nido è previsto anche un contributo per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione, in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. La prestazione spetta per ciascun figlio di età inferiore ai 36 mesi e nell'ipotesi in cui il minore per il quale si vuole presentare la domanda compie i tre anni d'età nel corso del 2024 è possibile richiedere soltanto le mensilità comprese tra gennaio e agosto 2024. Il rimborso non può eccedere la spesa effettivamente sostenuta e rimasta a carico dell'utente.

Gli importi del sostegno

Per i bambini con meno di tre anni è previsto un bonus massimo di 3.000 euro con Isee minorenni in corso di validità fino a 25.000,99 euro; un massimo di 2.500 euro con Isee minorenni da 25.001 euro fino a 40.000 euro; un massimo di 1.500 euro nelle ipotesi di Isee minorenni oltre la soglia di 40.000 euro, assenza di Isee minorenni, Isee con omissioni e/o difformità dei dati del patrimonio mobiliare e/o dei dati reddituali auto dichiarati, Isee discordante, Isee minorenni non calcolabile.

[Bonus asili nido, al via le domande per ottenere fino a 3.600 euro. Ecco i requisiti e come fare richiesta - Il Sole 24 ORE](#)

250/24 Viaggi d'istruzione e gite scolastiche: sale a 15mila euro il limite ISEE per il contributo economico fino a 150 euro. Valditara: "Così ancora più ampia partecipazione"

di redazione

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato una nuova Direttiva per promuovere la partecipazione più ampia degli studenti e delle studentesse ai viaggi di istruzione e alle visite didattiche.

Un impegno per l'inclusione e la partecipazione

Il provvedimento conferma l'impegno costante del Ministero per garantire la piena fruizione del diritto allo studio e il sostegno alle famiglie. L'obiettivo è di assicurare che ogni studente, indipendentemente dalla condizione economica, abbia l'opportunità di partecipare a queste esperienze formative.

Ampliamento del contributo economico

In particolare, la Direttiva amplia la platea dei beneficiari del contributo economico per la partecipazione ai viaggi d'istruzione e alle visite didattiche. La possibilità di accedere a un contributo fino a 150 euro è ora riconosciuta anche agli studenti che provengono da contesti familiari con un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) fino a 15.000 euro. **[In precedenza, il limite ISEE era fissato a 5.000 euro.](#)**

50 milioni di euro per questa specifica finalità

L'ampliamento del contributo è stato possibile grazie allo stanziamento di 50 milioni di euro, su volontà del Ministro Valditara, per la prima volta, per questa specifica finalità.

Prossime istruzioni alle scuole

Nei prossimi giorni il Ministero fornirà le indicazioni alle scuole per l'attuazione della Direttiva. Le famiglie interessate saranno invitate a presentare la propria domanda attraverso la Piattaforma Unica (unica.istruzione.gov.it).

Le parole del Ministro Valditara

“Questa direttiva rappresenta un ulteriore passo verso la piena realizzazione di un sistema educativo che promuove l'inclusione e la partecipazione di tutti gli studenti”, sottolinea il ministro Valditara, “i viaggi d'istruzione e le visite didattiche rappresentano un momento importante per declinare le conoscenze in contesti extra scolastici coniugandole con le competenze relazionali”.

[Viaggi d'istruzione e gite scolastiche, sale a 15mila euro il limite ISEE per il contributo economico fino a 150 euro. Valditara: "Così ancora più ampia partecipazione" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

251/24 Guerra ai diplomifici: come cambiano le cose

Nuove misure per arginare la proliferazione dei diplomifici. Ecco cosa cambia e quali sono le novità previste per le scuole paritarie

06 marzo 2024

[Guerra ai diplomifici](#)

[Diplomifici: cosa cambia](#)

[Diplomifici: l'obiettivo del Ministero](#)

[Altri contenuti utili](#)

Tra le novità previste per il mondo della scuola, contenute nel decreto legge Semplificazioni, atteso al prossimo consiglio dei ministri, ci sono alcune misure specifiche volte ad arginare la diffusione delle scuole paritarie, i cosiddetti *diplomifici* che consentono agli studenti di recuperare anni scolastici in tempistiche brevi, spesso senza un appropriato percorso formativo.

Diplomifici: cosa cambia

Le nuove disposizioni per le scuole paritarie prevedono:

- Massimo due anni in uno: gli alunni avranno la possibilità di recuperare al massimo due anni scolastici in uno, sostenendo gli esami di idoneità. Inoltre, per il recupero di due anni, la commissione d'esame sarà presieduta da un presidente esterno.
- Registro elettronico obbligatorio: tutte le scuole paritarie saranno tenute ad adottare un registro elettronico per annotare le presenze degli studenti fin dall'inizio della giornata scolastica.
- Unica classe quinta collaterale per indirizzo: le scuole paritarie potranno attivare al massimo una classe quinta collaterale per ciascun indirizzo di studio.

Diplomifici: l'obiettivo del Ministero

L'obiettivo del Ministero è quello di contrastare fenomeni e pratiche distorsive del sistema scolastico pubblico, come il conseguimento di diplomi in tempi rapidi, privi di un adeguato percorso formativo. In passato, il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara era già intervenuto sulla questione. Queste nuove disposizioni si concentrano sugli istituti paritari che hanno visto una moltiplicazione di *classi quinte collaterali*, accaduto in molte regioni, tra cui Lazio e Campania.

Altri contenuti utili

Se sei uno studente, potresti aver diritto a questi bonus:

- [Carta del merito](#)
Come funzionano la Carta del Merito e la Carta Cultura: fino a 1.000 euro per neo maggiorenni, a seconda di reddito e merito
- [Bonus 1.000 euro per reddito e merito](#)
Si tratta di due bonus cumulabili per studenti: ecco cosa sapere
- [Corse gratis in bici e monopattino: ecco dove e per chi](#)
Sconti e grandi agevolazioni per incentivare la micro mobilità
- [Bonus psicologo 2024](#)
A chi spetta e come funziona il nuovo contributo per le sedute dallo psicologo

[Guerra ai diplomifici, come cambiano le cose | Studenti.it](#)

252/24 8 marzo: oltre l'80% degli insegnanti è donna. Dove sono le eccezioni. I dati ufficiali del Ministero

di redazione

L'81,5% dei docenti nelle scuole statali italiane è donna: un dato che emerge dai dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito e che ci fa riflettere sulla femminilizzazione della professione docente.

DATI UFFICIALI

L'Italia è il paese dell'Europa occidentale con il maggior numero di insegnanti donne, al pari dei paesi dell'ex blocco sovietico, come Lettonia, Lituania, Bulgaria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Romania e Ungheria.

Nelle scuole dell'infanzia e primaria la presenza femminile è schiacciante: quasi il 99% delle maestre di ruolo nella scuola dell'infanzia e il 96% nella primaria sono donne. La situazione cambia nella secondaria di primo grado, dove le donne rappresentano il 78% dei docenti, e nella secondaria di secondo grado, dove la percentuale scende al 67%.

La femminilizzazione della professione docente è un fenomeno in crescita: l'81,5% degli insegnanti nelle scuole statali è donna (768.667 su 943.681). Il 99% delle maestre di ruolo nella scuola dell'Infanzia è donna. Il 96% delle insegnanti nella scuola Primaria è donna. Il 75% delle docenti di ruolo è donna. L'82,7% delle docenti con contratto a tempo indeterminato è donna. Quali sono le eccezioni? Il 33% dei docenti della scuola Secondaria di II grado è uomo. Il 25,4% dei docenti supplenti è uomo.

In 55 anni, la presenza delle donne nella scuola media è cresciuta di 18 punti percentuali. Anche nella scuola secondaria di secondo grado, **la presenza femminile è aumentata in 55 anni**, passando dal 48% al 67%,

C'è però un dato che fa riflettere. Le donne sono ancora svantaggiate nelle cariche dirigenziali. Il rapporto *"Gender Imbalances in the Teaching Profession"*, reso pubblico da Invalsi, mostra che, nel mondo, **le donne rappresentano il 67% degli insegnanti nella scuola secondaria superiore, ma solo il 45% dei presidi è di sesso femminile.** Questo squilibrio di genere è ancora evidente anche in Italia (il 56% è donna negli istituti di scuola primaria e secondaria di primo grado, il 36%, invece, nella scuola superiore)

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), **lo squilibrio di genere nella professione di insegnante può essere attribuito a stereotipi di vecchia data che associano l'insegnamento alle donne.** A ciò aggiunge che l'orario di lavoro flessibile nell'insegnamento attira soprattutto le madri, il che contribuisce ulteriormente al divario di genere.

L'OCSE suggerisce che **migliorare il riconoscimento e la remunerazione della professione di insegnante potrebbe aiutare ad attrarre e trattenere buoni insegnanti**, indipendentemente dal

genere. In definitiva, la promozione della diversità di genere nella professione di insegnante andrà a vantaggio sia degli studenti maschi che di quelle femmine.

- [Supplenze, raggiunta quota 234mila: il 55% sul sostegno e quasi il 31% nel Nord Ovest, il 77,58% dei docenti è donna. Tutti i numeri e i grafici](#)
- [Personale ATA: supplenze in aumento, raggiunta quota 50.421 \(+6.600\), il 50% al Nord, quasi il 67% è donna. Tutti i dati](#)

8 marzo, oltre l'80% degli insegnanti è donna: ecco dove sono le eccezioni. I dati ufficiali del Ministero - Orizzonte Scuola Notizie

253/24 Il Diritto di Apprendere

Carissimi,

sono a condividere con Voi un dossier pubblicato con IBL.

Il convitato di pietra del sistema scolastico italiano: il pluralismo educativo

La lamentevole situazione del sistema educativo italiano vede nella carenza di pluralismo educativo uno dei fattori più importanti e meno conosciuti. Ne parla Suor Anna Monia Alfieri, Senior Fellow dell'Istituto Bruno Leoni, nel Focus "I numeri del sistema scolastico italiano" ([PDF](#)).

Tra i numerosi problemi che affliggono il sistema educativo italiano, il pluralismo educativo è forse il più misconosciuto. Eppure la garanzia della libertà di scelta dei genitori rappresenta un presidio della democrazia e consente la realizzazione di un sistema scolastico di qualità.

In Italia, per decenni è stata impedita, nei fatti, la realizzazione della libertà di scelta educativa delle famiglie e questo ha contribuito a far sì che il nostro sistema educativo sia discriminatorio nei confronti delle famiglie meno abbienti e crei un grave divario tra Nord e Sud. La gestione pressoché monopolistica dell'istruzione da parte dello Stato, quindi, ha acuito i problemi ai quali, in teoria, avrebbe dovuto porre rimedio.

Per venire alle prese con questa situazione è necessario percorrere un doppio binario: 1) garantire ai genitori l'esercizio libero (ossia a costo zero) del loro diritto precipuo alla libertà di scelta educativa, 2) rifondare scuole paritarie che diano un'alternativa solida alla deprivazione culturale di cui il nostro Paese sta soffrendo da decenni.

Questo Focus offre un'ampia panoramica della situazione corrente del sistema educativo italiano e propone alcune possibili soluzioni.

Il Focus "I numeri del sistema scolastico italiano" di Anna Monia Alfieri è liberamente disponibile qui ([PDF](#)).

Leggi [sul sito](#) dell'Istituto Bruno Leoni.

Non possiamo arrenderci è quanto mai necessario chiedere con insistenza che venga garantita la libertà di scelta educativa della famiglia e salvare così quel poco di pluralismo educativo che resta.

Un carissimo saluto

sr Anna Monia

<https://opinione.it/societa/2024/03/14/istituto-bruno-leoni-sistema-scolastico-italiano-pluralismo-educativo/>

254/24 Decreto Caivano: assenze degli studenti - la famiglia può chiedere certificato medico per evitare le sanzioni. La circolare [scarica PDF] di una preside

di redazione

La questione delle assenze degli alunni e delle relative responsabilità è tornata alla ribalta dopo l'entrata in vigore del decreto Caivano (poi convertito in legge a novembre 2023), che ha inasprito le sanzioni per i genitori inadempienti.

Certificati medici: cosa cambia da regione a regione

Come è noto, le norme sui certificati medici variano da regione a regione. [In Calabria, ad esempio, la legge regionale non li abolisce completamente, ma elimina l'obbligo di presentarli per assenze superiori a cinque giorni.](#) Tuttavia, le famiglie possono comunque richiederli per documentare la malattia, soprattutto se le assenze rischiano di compromettere la validità dell'anno scolastico.

Sull'argomento è intervenuta anche una preside di un istituto comprensivo calabrese (si tratta di **Antonella Mongiardo**, in servizio a Lamezia Terme)

Cosa fare in caso di assenze superiori a cinque giorni

Se un alunno è assente per più di cinque giorni, può rientrare a scuola senza certificato medico. Tuttavia, la famiglia può comunque richiederlo al medico, che ha il dovere di rilasciarlo se ha effettivamente riscontrato uno stato di malattia.

Assenze e validità dell'anno scolastico

Le norme in vigore prevedono che per essere ammessi alla classe successiva o all'esame finale di ciclo, gli studenti debbano frequentare almeno i tre quarti dell'orario annuale. In caso di assenze superiori a questo limite, è possibile richiedere una deroga al consiglio di classe, che la valuterà in base alla documentazione presentata e al giudizio complessivo sull'alunno.

Cosa fare in caso di ritardi o uscite anticipate

Anche i ritardi e le uscite anticipate rientrano nel computo delle ore di assenza. Pertanto, è importante giustificarli adeguatamente per evitare che pregiudichino la frequenza dell'alunno.

La dirigente scolastica, **nella circolare che pubblichiamo in forma integrale**, ha sottolineato **l'importanza di monitorare la frequenza degli alunni e di collaborare con le famiglie per regolarizzare le situazioni irregolari**. Le famiglie sono invitate a presentare certificati medici per eventuali scorpori delle assenze per malattia prima dello scrutinio di fine anno.

CIRCOLARE

Frequenza scolastica

- La scuola ha il dovere di monitorare la frequenza degli alunni e, in caso di irregolarità, può inviare una lettera di segnalazione alla famiglia, richiedendo una "giustificazione motivata".
- L'obiettivo è di prevenire situazioni di inadempimento dell'obbligo scolastico e di agevolare la frequenza degli alunni.
- La Dirigente Scolastica ha informato le famiglie sulle nuove misure previste dalla normativa sull'obbligo scolastico.

Certificati medici

- La Legge Regionale n°233 del 25/10/2023 non abroga l'obbligo di certificazione medica in assoluto, ma solo per il rientro a scuola dopo una malattia superiore a cinque giorni.
- L'obiettivo è di snellire le procedure amministrative per la riammissione scolastica.

- La famiglia può comunque richiedere il certificato medico per documentare la malattia del figlio, in caso di numerose assenze o di rischio di elusione dell'obbligo scolastico.
- Il medico ha il dovere di rilasciare il certificato medico se ha effettivamente constatato la malattia.

Validità dell'anno scolastico

- Nella scuola secondaria, per la validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.
- Le assenze per ritardi e/o uscite anticipate rientrano nel computo delle ore di assenza.
- In caso di assenze documentate e continuative, il Consiglio di Classe può deliberare deroghe al limite minimo di frequenza.
- Per lo scrutinio di fine anno scolastico, in caso di scorporo delle assenze per malattia, è necessaria la presentazione della certificazione medica e/o ospedaliera.

[Addio certificato medico per rientro a scuola dopo la malattia: ecco in quali regioni](#)

[Decreto Caivano, carcere per i genitori che non mandano i figli a scuola, organico ATA Agenda Sud. Pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge di conversione \[SCARICA PDF\]](#)

Cosa prevede il provvedimento: obbligo d'istruzione

[LEGGE 13 novembre 2023, n. 159](#)

La riforma, che coinvolge i sindaci e i dirigenti scolastici nel monitoraggio dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, è stata realizzata mediante la sostituzione dell'articolo 114 del Testo Unico della Scuola (D.Lgs 297/94). **Ricordiamo che l'istruzione è obbligatoria per almeno dieci anni e mira al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età.**

Il sindaco gioca un ruolo cruciale in questo sistema, **utilizzando l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST) per identificare i minori non conformi all'obbligo di istruzione.** In assenza dell'ANIST, i dirigenti scolastici sono tenuti a fornire i dati necessari entro ottobre.

I dirigenti scolastici hanno il dovere di monitorare l'assiduità scolastica, identificando studenti assenti per più di quindici giorni in tre mesi. In caso di mancata frequenza, il dirigente deve avvisare il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione e, in seguito, il sindaco, che procederà all'ammonizione.

La legge prevede sanzioni severe per il mancato adempimento dell'obbligo di istruzione, che possono arrivare fino a due anni di reclusione. Analogamente, l'elusione dell'obbligo di istruzione, definita come la mancata frequenza di un quarto delle ore annuali, è punita con reclusione fino a un anno.

È stata abrogata la normativa precedente, che prevedeva un'ammenda per l'omissione dell'istruzione elementare. Importante è il legame tra l'adempimento dell'obbligo di istruzione e l'assegno di inclusione: in caso di mancato adempimento, l'assegno può essere sospeso.

La riforma, che coinvolge i sindaci e i dirigenti scolastici nel monitoraggio dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, è stata realizzata mediante la sostituzione dell'articolo 114 del Testo Unico della Scuola (D.Lgs 297/94). **Ricordiamo che l'istruzione è obbligatoria per almeno dieci anni e mira al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età.**

Il sindaco gioca un ruolo cruciale in questo sistema, **utilizzando l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST) per identificare i minori non conformi all'obbligo di istruzione.** In assenza dell'ANIST, i dirigenti scolastici sono tenuti a fornire i dati necessari entro ottobre.

I dirigenti scolastici hanno il dovere di monitorare l'assiduità scolastica, identificando studenti assenti per più di quindici giorni in tre mesi. In caso di mancata frequenza, il dirigente deve avvisare il responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione e, in seguito, il sindaco, che procederà all'ammonizione.

La legge prevede sanzioni severe per il mancato adempimento dell'obbligo di istruzione, che possono arrivare fino a due anni di reclusione. Analogamente, l'elusione dell'obbligo di istruzione, definita come la mancata frequenza di un quarto delle ore annuali, è punita con reclusione fino a un anno.

È stata abrogata la normativa precedente, che prevedeva un'ammenda per l'omissione dell'istruzione elementare. Importante è il legame tra l'adempimento dell'obbligo di istruzione e l'assegno di inclusione: in caso di mancato adempimento, l'assegno può essere sospeso.

[Decreto Caivano, assenze degli studenti: la famiglia può chiedere certificato medico per evitare le sanzioni. La circolare \[scarica PDF\] di una preside - Orizzonte Scuola Notizie](#)

255/24 Dal MIM

17 marzo, Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera. La nota del Ministro per le scuole

Lunedì, 11 marzo 2024

Istituita con l'obiettivo di ricordare e promuovere i "valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché di riaffermare e consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica", la Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera è una ricorrenza celebrata il 17 marzo secondo quanto previsto dalla legge 23 novembre 2012, n. 222.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOOGABMI.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0043547.08-03-2024.pdf](#)

[17 marzo, Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera. La nota del Ministro per le scuole - 17 marzo, Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera. La nota del Ministro per le scuole - Miur](#)

Corso di formazione - L'Agenda che fa scuola: scenari, prospettive e strumenti per futuri sostenibili

Lunedì, 11 marzo 2024

Il corso, nell'ambito delle attività previste dal Protocollo di Intesa MIM-ASviS, affronta le tematiche connesse ai cinque pilastri dell'Agenda ONU 2030 - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership

Documenti Allegati

- [Nota prot. 0001394_AOODPIT_11 marzo 2024.pdf](#)
- [PROGRAMMA CORSO DI FORMAZIONE MIM - ASviS.pdf](#)

[Corso di formazione - L'Agenda che fa scuola: scenari, prospettive e strumenti per futuri sostenibili - Corso di formazione - L'Agenda che fa scuola: scenari, prospettive e strumenti per futuri sostenibili - Miur](#)

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito a Didacta Italia: ecco il programma completo e come iscriversi

Martedì, 12 marzo 2024

Sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito è disponibile il programma completo degli eventi organizzati dal MIM in occasione di Didacta Italia 2024, il più importante appuntamento fieristico sull'innovazione nel mondo della scuola che si terrà dal 20 al 22 marzo a Fortezza da Basso, Firenze. La nuova piattaforma Unica, il metaverso, l'uso dell'Intelligenza Artificiale in ambito didattico, il PNRR Istruzione, le riforme in atto, le novità per l'orientamento, il Piano Nazionale Scuola Digitale. Sono alcuni dei temi al centro delle iniziative del MIM a Didacta, dove si parlerà anche di sport, discipline STEM, robotica, Educazione civica.

Il Ministero accoglierà i docenti e il personale scolastico in uno spazio espositivo, posizionato quest'anno all'interno del Padiglione Spadolini, dove sarà allestita un'Arena per eventi e seminari. Ci saranno, poi, desk informativi e tavoli tematici per approfondimenti e ulteriori attività laboratoriali

realizzate dalle Direzioni Generali del Ministero. Sarà inoltre possibile consultare le ultime pubblicazioni ministeriali e ricevere informazioni dal personale dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico sulle più importanti procedure e le novità per il mondo scuola.

- [Il programma](#)
- [Il videomessaggio del Ministro Valditara alla presentazione di Didacta Italia 2024](#)

[Il Ministero dell'Istruzione e del Merito a Didacta Italia: ecco il programma completo e come iscriversi - Il Ministero dell'Istruzione e del Merito a Didacta Italia: ecco il programma completo e come iscriversi - Miur](#)

Scuola, siglato protocollo tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Consiglio Nazionale Forense per promuovere azioni di educazione alla cittadinanza, alla legalità e al rispetto

Martedì, 12 marzo 2024

Per il triennio delle scuole secondarie di secondo grado previsti specifici percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e il Presidente del Consiglio Nazionale Forense Francesco Greco hanno sottoscritto oggi un protocollo d'intesa di durata triennale per avviare in maniera congiunta progetti volti a promuovere all'interno delle scuole azioni di educazione alla cittadinanza e alla legalità, al rispetto di genere e iniziative a contrasto di ogni forma di discriminazione.

Le attività avranno a oggetto un primo approccio alla Costituzione della Repubblica italiana, lo sviluppo del senso di legalità e l'etica della responsabilità, l'esercizio della cittadinanza attiva e il diritto di parola, il rispetto delle persone.

Per gli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado sono previsti specifici percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, all'interno dei quali i ragazzi (tramite convenzioni ad hoc tra i Consigli degli ordini territoriali degli Avvocati e gli istituti scolastici) potranno fare esperienza pratica di quanto appreso in classe, svolgendo attività presso l'Ordine forense.

“Questo protocollo – ha dichiarato il Ministro Valditara – ha l'obiettivo di trasmettere ai giovani i principi fondamentali che regolano la nostra società e che stanno alla base del corretto vivere civile: il rispetto delle persone e delle regole, l'esercizio del diritto di parola come presupposto irrinunciabile di ogni libertà, la conoscenza della nostra Costituzione, che mette la persona al centro dell'ordinamento giuridico, la conoscenza dei principi fondanti lo Stato di diritto. La scuola è uno strumento fondamentale per la trasmissione di questi valori: dobbiamo sempre tenere a mente che la legalità si sviluppa a partire dall'istruzione e dall'educazione delle giovani generazioni”.

“Con questo protocollo – ha dichiarato il Sottosegretario all'Istruzione e al Merito Paola Frassinetti – si intende introdurre e a scuola la cultura della legalità e il rafforzamento dell'educazione giuridica. Dotare gli studenti di tali conoscenze li aiuta a sviluppare un pensiero critico applicabile al quotidiano e li stimola a considerare la giustizia come un impegno collettivo, oltre che un ideale. Da avvocato ritengo anche che l'approfondimento della figura del legale nell'istruzione superiore possa essere da supporto ad una professione spesso connotata da stereotipi, aiutando a comprendere l'importanza di questo ruolo nel mantenimento dello stato di diritto e nella tutela dei diritti individuali”.

“Con la firma di questo accordo – ha dichiarato il Presidente del CNF Greco – l'avvocatura, ancora una volta, privilegia il proprio ruolo sociale e trova le giuste energie per accompagnare le giovani generazioni in un percorso di crescita consapevole. Si tratta di una intesa che si rinnova e che ha già prodotto strumenti didattici a cura degli avvocati degli Ordini territoriali, come la sfida di dialettica “Torneo del Dire e Contraddire”, quest'anno alla sua quarta edizione”.

“Il protocollo – ha dichiarato la Coordinatrice della commissione CNF Educazione alla legalità, Federica Santinon – ha un grande valore sotto il profilo simbolico perché gli avvocati sono identificati, anche dal Mim, come custodi della legalità e idonei a trasmettere, a partire dai bambini, i valori civici e i principi costituzionali”.

[Scuola, siglato protocollo tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Consiglio Nazionale Forense per promuovere azioni di educazione alla cittadinanza, alla legalità e al rispetto - Scuola, siglato](#)

[protocollo tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Consiglio Nazionale Forense per promuovere azioni di educazione alla cittadinanza, alla legalità e al rispetto - Miur](#)

A Scuol@ di Stelle, II edizione: Scuola Estiva di Astronomia del Matese (SEAM). Piedimonte Matese, 14 - 17 luglio 202

Mercoledì, 13 marzo 2024

Nell'ambito del Protocollo d'intesa tra il MIM - Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione e SAIIT - Società Astronomica Italiana, è indetta la II edizione della Scuola Estiva di Astronomia del Matese (SEAM). La scuola, nazionale e residenziale, si terrà dal 14 al 17 luglio 2024 presso il Liceo "G. Galilei" di Piedimonte Matese (CE).

Le modalità di partecipazione sono riportate nel Regolamento in allegato.

Documenti Allegati

- [Programma scuolapiedimonte2024.pdf](#)
- [Circolare Scuola estiva Astronomia 2023-2024.pdf](#)
- [Bando scuola Piedimonte 2024.pdf](#)

[A Scuol@ di Stelle, II edizione: Scuola Estiva di Astronomia del Matese \(SEAM\). Piedimonte Matese, 14 - 17 luglio 202 - A Scuol@ di Stelle, II edizione: Scuola Estiva di Astronomia del Matese \(SEAM\). Piedimonte Matese, 14 - 17 luglio 202 - Miur](#)

256/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 7 dicembre 2023, n. 234

Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione. (24G00037) ([GU Serie Generale n.57 del 08-03-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 23/03/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 29 dicembre 2023

Disposizioni concernenti le modalità di valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente. (24A01255) ([GU Serie Generale n.58 del 09-03-2024](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 gennaio 2024, n. 23

Regolamento concernente approvazione dello Statuto dell'Agenzia italiana per la gioventù'. (24G00042) ([GU Serie Generale n.61 del 13-03-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 28/03/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)

LEGGE 4 marzo 2024, n. 25

Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico. (24G00043) ([GU Serie Generale n.63 del 15-03-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 30/03/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)